

COMUNICATO STAMPA

“GLI OCCHI SULLA MONTAGNA” A PALAZZO ROCCABRUNA

UN DIALOGO TRA GENERAZIONI PER RACCONTARE L'ARCO ALPINO

**FINO AL 22 NOVEMBRE A TRENTO LA MOSTRA FOTOGRAFICA DI
SILVIO PEDROTTI E PIETRO CAPPELLETTI**

MEMORIA, IDENTITÀ E CAMBIAMENTO:

**UN OMAGGIO ALLA MONTAGNA COME ECOSISTEMA VITALE,
NELL'AMBITO DELLA XXVI BITM – LE GIORNATE DEL TURISMO
MONTANO**

È visitabile fino al **22 novembre 2025** a **Palazzo Roccabruna – Enoteca Provinciale del Trentino** la mostra **“Gli occhi sulla montagna. La fotografia di ieri e di oggi per raccontare l'ecosistema alpino”**, uno degli appuntamenti collaterali alla **XXVI BITM – Le Giornate del Turismo Montano**, in programma al MUSE di Trento dal 12 al 14 novembre. L'esposizione prosegue la tradizione iconografica della manifestazione, offrendo uno sguardo poetico e documentale sull'evoluzione del rapporto tra l'essere umano e la montagna. “Sono particolarmente onorato di ospitare, nell'ambito della ventiseiesima edizione de *Le Giornate del Turismo Montano*, questa mostra fotografica, che si inserisce perfettamente nel tema di quest'anno *Raccontare l'identità dei territori di montagna*» – dichiara **Massimiliano Peterlana**, presidente di BITM. – «Attraverso l'evoluzione del rapporto tra l'uomo e la montagna nell'arco di quasi un secolo, la mostra racconta un intenso dialogo a distanza tra Silvio Pedrotti e suo nipote Pietro Cappelletti. Un confronto visivo e ideale che ci invita a riflettere sul nostro legame con la natura e sulla necessità di un impegno consapevole e duraturo per la sua tutela. La montagna non è solo paesaggio, ma memoria, identità e responsabilità”.

Un dialogo tra epoche e sguardi

Il cuore dell'esposizione è il confronto tra **Silvio Pedrotti** – fotografo, alpinista e tra i fondatori del **Coro della SAT** nel 1926 – e suo nipote **Pietro Cappelletti**, che ne raccoglie l'eredità artistica e spirituale. Con le sue celebri fotografie in bianco e nero, Pedrotti ha saputo immortalare la montagna trentina come spazio di contemplazione e armonia, dove la presenza umana si fonde con la natura, restituendo un'immagine poetica e autentica delle vette alpine. Nelle sue immagini rivive lo stesso spirito che ha animato la nascita del **Coro della SAT**: un canto corale che celebra la bellezza, la fatica e la sacralità delle montagne. Accanto agli scatti storici, le fotografie di **Pietro Cappelletti**, fotografo e musicista, offrono uno sguardo contemporaneo: i suoi paesaggi – tra

ghiacciai che arretrano e segni del cambiamento climatico – invitano a riflettere sulla responsabilità dell'uomo verso la natura. Il dialogo tra nonno e nipote diventa così un racconto generazionale sulla montagna: **ieri simbolo di libertà e conquista, oggi luogo fragile da proteggere**. “Ricordo chiaramente il nonno, il suo umorismo acuto, la sua curiosità – racconta Pietro Cappelletti – occhi e orecchie sempre aperti. “Popi, na foto”, “vara che luce da foto!”, “senti che bel”. Questa mostra per me è come unire fili sospesi con lui. Un'occasione per respirare un po' della sua essenza potente, a cui mi sono spesso ispirato”.

La montagna come ecosistema e responsabilità

Curata da **Francesca Caprini** e **Alessandro Franceschini**, la mostra è un viaggio nel tempo e nello spazio alpino, dove fotografia e memoria si intrecciano per costruire un racconto di turismo sostenibile, cultura e identità. “La montagna fa parte della mia vita fin dall'infanzia – spiega **Francesca Caprini** – ma è stato con Yaku, l'associazione che ho contribuito a fondare, che ho capito come dovesse cambiare il nostro modo di approcciarci alla natura. In Trentino le montagne sono emblema di bellezza, di cultura, di estasi, ma anche di ipersfruttamento e di estrattivismo. Gli *occhi sulla montagna* sono la nostra visione sull'arco alpino che cambia, ma sono anche gli occhi della montagna, che ci osserva con dolcezza e severità”.

“Scorrendo la sequenza delle fotografie – aggiunge **Alessandro Franceschini** – si colgono le trasformazioni del paesaggio negli ultimi decenni. Pedrotti segna la fine del mondo rurale e tradizionale; Cappelletti racconta l'epoca del turismo di massa e del cambiamento climatico. In questo passaggio si trasforma anche il legame tra la comunità locale e il proprio ambiente. La mostra diventa così un ritratto dei mutamenti e un invito a riflettere sul nostro rapporto con il luogo in cui viviamo”.

Un omaggio alla montagna trentina

“Gli occhi sulla montagna” invita il visitatore a superare la semplice dimensione estetica del paesaggio per riscoprire la montagna come **ecosistema da custodire, spazio vitale e luogo di relazione tra uomo e natura**. Il percorso espositivo – dai ghiacciai agli alpeggi, dalle vette silenziose ai sentieri della SAT – restituisce la montagna come **madre delle acque e custode di biodiversità**. Le immagini di Silvio Pedrotti e Pietro Cappelletti diventano così un **ponte tra passato e futuro**, tra tradizione e consapevolezza, raccontando una montagna che continua a essere fonte di vita, ispirazione e responsabilità.

Orari di apertura

La mostra “**Gli occhi sulla montagna**” è visitabile fino al **22 novembre 2025** presso **Palazzo Roccabruna**, via SS. Trinità 24, Trento, con i seguenti orari:

- **Lunedì e martedì:** 8.30–12.00 / 14.00–17.00
- **Mercoledì, giovedì e venerdì:** 8.30–12.00 / 14.00–20.00
- **Sabato:** 17.30–20.00
- **Domenica e festivi:** chiuso